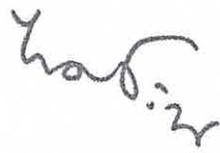


DIRITTO ROMANO VIVENTE

“Caro Catalano...” 1967-1975

Cinque lettere e quattro telegrammi
di Giorgio La Pira



fondazione giorgio la pira



Giorgio
La Pira 40°

Comitato per le celebrazioni del quarantesimo anniversario della morte di La Pira

DIRITTO ROMANO VIVENTE

“*Caro Catalano...*” 1967-1975

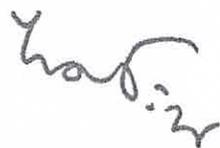
Cinque lettere e quattro telegrammi
di Giorgio La Pira

a cura di
ROSA ANNA ASSUNTA ALABISO

e
LAVINIA ROSA

«Il fondamento della giustizia e, quindi,
della pacifica convivenza umana è la *fides*.
Il popolo romano considerò questo principio di giustizia
come la base di ogni virtù e di ogni grandezza»
Principi, n. 3, marzo 1939

Unitas et pax orbis ex iure
GIORGIO LA PIRA



fondazione giorgio la pira



Giorgio
La Pira 40°
Comitato per le celebrazioni del quarantesimo anniversario della morte di La Pira

FONDAZIONE GIORGIO LA PIRA
Ente Morale eretto con D.M. del 28/03/1996
Via Giorgio La Pira, 5 – 50121 Firenze – Tel. e Fax 055 284542

L'attività della Fondazione La Pira è sostenuta da



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



COMUNE DI
FIRENZE

Suoi specifici progetti di ricerca sono stati finanziati da



FONDAZIONE
CR FIRENZE

INDICE

| | |
|--|------|
| <i>Presentazione</i> della FONDAZIONE LA PIRA | V |
| <i>Nota redazionale</i> di LAVINIA ROSA | VII |
| <i>Introduzione alla lettura del carteggio</i> (<i>principia lapiriani e sviluppi di un "diritto romano vivente"</i>) di PIERANGELO CATALANO | VIII |

1967-1970. LETTERE

| | |
|---|---|
| 1. 17 marzo 1967: lettera di La Pira a Catalano (manoscritto e trascrizione) | 3 |
| 2. 12 giugno 1970: lettera di Catalano* a La Pira (manoscritto) | 4 |
| 3. 20 giugno 1970: lettera di La Pira a Catalano (manoscritto e trascrizione) | 4 |
| 4. 10 agosto 1970: lettera di Catalano* a La Pira (manoscritto) | 5 |
| 5. 15 settembre 1970: lettera di La Pira a Catalano (manoscritto e trascrizione) | 6 |

1971. TELEGRAMMA E LETTERE

| | |
|---|----|
| 6. 11 maggio 1971: telegramma di La Pira al professor [Giovanni] Pau, [Presidente della Società Sassarese per le Scienze Giuridiche]Università di Sassari (originale) In riferimento al Convegno di studi su <i>Forme di autonomia e diritto di resistenza nella società contemporanea</i> (Sassari 12-15 maggio 1971). Pubblicato in <i>Studi Sassaresi</i> , serie III, vol. III (A. A.1970-71), "Autonomia e diritto di resistenza", Giuffrè, Milano 1973, p. 7. | 9 |
| 7. 18 luglio 1971: lettera di Catalano* a La Pira (dattiloscritto) | 10 |
| 8. 9 settembre 1971: lettera di La Pira a Catalano (manoscritto e trascrizione) Pubblicata (escluse le righe iniziali e finali) in <i>Studi Sassaresi</i> , serie III, vol. III (Anno Accademico 1970-71), "Autonomia e diritto di resistenza", Giuffrè, Milano 1973, pp. 7 s. | 11 |

9. 22 settembre 1971: lettera di Catalano* a La Pira
(manoscritto) 13
10. 29 settembre 1971: lettera di La Pira a Catalano
(manoscritto e trascrizione) 14

1974-1975. TELEGRAMMI E INTERVENTO

11. 28 novembre 1974: telegramma di La Pira a Catalano [segretario generale dell'ASSLA-Associazione di Studi Sociali Latinoamericani], Istituto [Italo-] Latino Americano, Piazza Marconi, Roma (originale) 17
In riferimento al primo Seminario interdisciplinare dell'ASSLA su *America Latina ed Europa: la presenza italiana nelle relazioni tra le due aree* (Roma, 28-30 novembre 1974).
Pubblicato in *Quaderni Latinoamericani I/1977*, "America Latina e Italia. Aspetti istituzionali", Cultura Editrice, Firenze 1977, p. 10.
- 11bis. 30 novembre 1974: intervento del professor Giorgio La Pira nella giornata conclusiva del Seminario dell'ASSLA, Roma, Istituto Italo-Latino Americano 17
Pubblicato in *Quaderni Latinoamericani I/1977*, "America Latina e Italia. Aspetti istituzionali", Cultura Editrice, Firenze 1977, p. 79.
12. 19 aprile 1975: telegramma di La Pira a Catalano, presidente [del Gruppo di ricerca sulla diffusione del] Diritto romano (originale) 19
In riferimento alla celebrazione a Sassari del Natale di Roma 21 aprile 1975.
Pubblicato in *Dittatura degli antichi e dittatura dei moderni*, a cura di G. Meloni, Editori Riuniti, Roma 1983, p. 239.
13. 2 dicembre 1975: telegramma di La Pira a Catalano [direttore dell'ISPROM-Istituto di Studi e Programmi per il Mediterraneo] (originale) 19
Pubblicato in *Quaderni Mediterranei 4*, "Resistenza, liberazione nazionale e prospettiva mediterranea", Cagliari 3-5 dicembre 1975, ESI (stampatore Gallizzi, Sassari), Napoli 1981, p. 4.

* Le lettere di Catalano a La Pira sono scritte su carta intestata:
UNIVERSITÀ DI SASSARI
SOCIETÀ SASSARESE PER LE SCIENZE GIURIDICHE
STUDI SASSARESI

PRESENTAZIONE

In occasione del XL Anniversario della morte di Giorgio La Pira, la Fondazione La Pira pubblica il "carteggio" (1967-1975) del Professore con Pierangelo Catalano, professore di Diritto romano allora nell'Università di Sassari.

Catalano ha incontrato La Pira negli anni 60 e gli è restato legato, nella *fides* romana, anche al di là della morte. La lettura di queste lettere e telegrammi è importante soprattutto perché bene fa intendere alcuni aspetti, forse meno conosciuti, della personalità di La Pira.

Catalano, dal 1979 professore nell'Università di Roma 'La Sapienza', ha voluto che l'Unità di ricerca del CNR "Diffusione del diritto romano e sistemi giuridici" (che collabora con l'Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica avente sede a Firenze) porti il nome di Giorgio La Pira.

L'*Introduzione alla lettura del carteggio* è caratterizzata dall'affetto e dall'ammirazione che l'autore ha per La Pira: questi non è stato, universitariamente parlando, il suo maestro nelle discipline romanistiche, ma Catalano lo ha sempre considerato suo ispiratore.

In particolare è sulla lunghezza d'onda "lapiriana" l'iniziativa del "Gruppo di ricerca sulla diffusione del diritto romano" verso i Paesi socialisti, salutata da un significativo telegramma augurale di La Pira.

È stato La Pira a sostenere che l'ossatura del nuovo ordinamento giuridico della Repubblica Popolare Cinese avrebbe trovato le sue basi nel diritto romano, e che quindi è necessario farlo conoscere ben oltre le frontiere degli studi specialistici.

Nell'*Introduzione alla lettura del carteggio* Catalano estrapola, per dir così, da una lettera inviata da La Pira a Giovanni XXIII (6 agosto 1959) nella preparazione del "pellegrinaggio" a Mosca, la linea "Roma, Costantinopoli, Mosca" (entro cui stanno, dal 1981, i Seminari in Campidoglio per il Natale di Roma): linea fatta propria da Giovanni Paolo II nel Discorso per la *Via Crucis* al Colosseo del 1994.

Non a caso Catalano è dal 2000 dottore *honoris causa* dell'Accademia delle Scienze di Russia.

FONDAZIONE LA PIRA

NOTA REDAZIONALE

di LAVINIA ROSA*

Le lettere e i telegrammi di Giorgio La Pira a Pierangelo Catalano che pubblichiamo sono stati raccolti e ordinati da Rosa Anna Alabiso, morta a Sassari il 3 febbraio 2007 (vedi *Consortium omnis vitae. In memoria di Rosa Anna Alabiso Catalano*, Jovene Editore, Napoli 2009; cfr. M. REGUZZONI S.I., in *La Civiltà Cattolica*, 3843-3844, 7-21 agosto 2010, p. 346).

Usualmente La Pira allegava alle lettere manoscritte le trascrizioni dattiloscritte da ANTINESCA GIOVANNA TILLI, che per lungo tempo curò la segreteria del Professore, e in particolare conservazione, catalogazione e trascrizione dei manoscritti.

Gli originali delle lettere di Catalano a La Pira si trovano nell'*Archivio Giorgio La Pira*, posseduto dalla Fondazione La Pira, di proprietà del Convento di San Marco, a Firenze. Queste lettere, che dobbiamo alla cortesia di STEFANO TILLI, vengono archivistivamente così classificate: Sez. 1 Busta 26 fasc. 1 sottof. 2 docum. 117 (lettera del 12 giugno 1970); Sez. 1 Busta 26 fasc. 1 sottof. 2 docum. 132 (lettera del 10 agosto 1970); Sez. 1 Busta 27 fasc. 1 sottof. 1 docum. 38 (lettere del 18 luglio 1971 e del 22 settembre 1971).

La pubblicazione della corrispondenza (Lettere 1967-1970; Telegramma e lettere 1971; Telegrammi e intervento 1974-1975) è corredata di note della redazione.

Il termine "Diritto romano vivente" usato per questa raccolta deriva dalla lettera di Giorgio La Pira del 20 giugno 1970 (v. *infra* p. 4).

* Segretaria dell'ISPRM-Istituto di Studi e Programmi per il Mediterraneo; delegata dell'Associazione "Ponti non muri".

INTRODUZIONE ALLA LETTURA DEL CARTEGGIO.
(PRINCIPIA LAPIRIANI E SVILUPPI DI UN "DIRITTO ROMANO VIVENTE")

di PIERANGELO CATALANO*

...et certe cuiusque rei potissima pars principium est

DIGESTA IUSTINIANI 1,2,1

Sommario

1. Gli inizi a Sassari; 2. Le lettere 1967-1971: a proposito del "diritto romano vivente"; 3. Presenze di La Pira nelle iniziative per il Mediterraneo (Cagliari 1973) e per l'America Latina (Roma 1974); 4. Tre telegrammi per gli inizi (1971-1975); 5. *Pax orbis ex jure et conventionibus*: attraverso i Paesi socialisti verso l'Asia; 6. Mosca "città santa" e la pace. *Nota bibliografica*.

1. Gli inizi a Sassari

Ho incontrato per la prima volta Giorgio La Pira a Firenze, in via G. Capponi 28, dopo il concorso a cattedra di Diritto romano dell'Università di Sassari (1965).

Giorgio La Pira ha seguito, incoraggiando, fin dall'inizio le iniziative da me promosse a Sassari. In primo luogo la *Società sassarese per le scienze giuridiche* presso l'Università di Sassari (1969); quindi il *Gruppo di ricerca sulla diffusione del diritto romano* (1972), l'*ISPROM - Istituto di Studi e Programmi per il Mediterraneo* (1972) e l'*ASSLA - Associazione di Studi Sociali Latinoamericani* (1973). Di queste tre associazioni si trovano ancora oggi a Sassari, rispettivamente, presidenza, direzione e segreteria generale.

* Cittadino di Sassari, cittadino onorario di Betlemme, responsabile dell'Unità di ricerca 'Giorgio La Pira' del CNR-Università di Roma 'La Sapienza'.

2. Lettere 1967-1971: a proposito del “diritto romano vivente”

La prima lettera di Giorgio La Pira (del 1967) si riferisce a un mio lavoro del 1956, riguardando il «“piano” che si svolge nella storia di Roma (di Israele prima) e del mondo: un piano unitario: un piano di grazia e di civiltà»; egli mi incoraggia a «proseguire questo cammino di unità e verità».

Le lettere del 1970 mi incoraggiano a proseguire nello studio del “diritto romano vivente” e in particolare del “potere negativo”, con l’affermazione precisa: «l’emergenza nuova” tanto caratteristica, di un diritto costituzionale visto “dall’altra faccia”: l’altro lato della costituzione!». Con l’autorevolezza di chi fu all’Assemblea Costituente egli dichiara: «ogni sciopero è, in ultima analisi, un (grande) atto politico (di pressione politica): tende alla trasformazione della società e della civiltà di cui manifesta le carenze: è “*juris civilis corrigendi gratia*”!». Acutissima nell’interpretazione del professore di diritto romano, è poi l’analogia tra sciopero e diritto pretorio.

Telegramma e lettere del 1971 fanno riferimento al convegno su *Autonomia e diritto di resistenza* della Società sassarese per le scienze giuridiche, e ne sottolineano l’aspetto centrale: la resistenza delle città, delle nazioni, delle regioni. Scrive La Pira: «Due contestazioni fondamentali, perciò: contestato in radice (sradicato!) il diritto di guerra (perché la guerra come si concepiva nell’età preatomica è “estinta”: è una *res nova*, ora: perché, se avvenisse, distruggerebbe il pianeta): contestata la struttura e la finalità del diritto di proprietà. Chi sono i contestatori? Chi gli attori di questa contestazione? Le città, le nazioni, le regioni: i popoli, in una parola attraverso le loro organizzazioni di base: perché essi (i popoli, le città etc.) sarebbero le vittime di una guerra nucleare ed essi sono le vittime di una proprietà male strutturata e male finalizzata!». Le riflessioni su “la guerra impossibile” e “la pace inevitabile” furono riprese da Padre Mario Castelli SJ, Direttore di *Aggiornamenti Sociali*¹.

¹ Vedi P. CATALANO, «*Guerra impossibile*» e «*pace impossibile all’uomo*»: evoluzione della dottrina cattolica secondo Giorgio La Pira e Mario Castelli, in *Saggi storici in onore di Romain H. Rainero*, a cura di M. ANTONIOLI e A. MOIOLI, Franco Angeli, Milano 2005, pp. 83-93; vedi anche il volume *La ‘guerra impossibile’ nell’età atomica. Dialogo delle città bombardate (Quaderni Mediterranei 12)*, “Atti del Convegno per il Centenario della nascita di Giorgio La Pira (Valmontone, 2-4 aprile 2004)”, a cura di P. CATALANO e M.-R. MEZZANOTTE, AM&D Edizioni, Cagliari 2010.

Il professore di diritto romano insiste nell'analogia: «E "convenuti" sono gli stati: contro la jus civile insorge la jus praetorium: ... corrigendi gratia!». Nella lettera del 9 settembre 1971 mi preannuncia il dono del libro *Unità, disarmo e pace*, Cultura Editrice, Firenze 1971.

Nella lettera del 29/9/1971 *San Michele Arcangelo: vincitore*, La Pira conclude incoraggiandomi: «Dobbiamo tutti dare un colpo di remo perché la nave storica pervenga al posto biblico (inevitabile) di Isaia: pace universale e armi cambiate in aratri! E Lei è uno di quelli che dà questi colpi di remo in modo vigoroso!».

3. Presenze di La Pira nelle iniziative per il Mediterraneo (Cagliari 1973) e per l'America Latina (Roma 1974)

Dal 1961 Giorgio La Pira fu cittadino onorario di Betlemme. Nel 1973 Egli aprì i lavori del Convegno su *Le condizioni per lo sviluppo dei Paesi dell'area mediterranea* (Cagliari 19-21 gennaio), organizzato dall'ISPRON - Istituto di Studi e Programmi per il Mediterraneo in collaborazione con l'IPALMO - Istituto per le Relazioni tra l'Italia e i Paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente². La Pira accettò poi di formare parte del "Comitato scientifico" dell'ISPRON (artt. 16 ss. dello Statuto). All'attività dell'ISPRON si riferisce l'ultimo telegramma, del 2 dicembre 1975. Questo Istituto, con sede a Sassari, a partire dal 1979 verrà sostenuto finanziariamente dalla Regione Autonoma della Sardegna (Legge Regionale n. 61, 27 novembre 1979, votata all'unanimità); dal 1998 svilupperà la collaborazione con la Città di Betlemme³.

² *Premier Colloque Méditerranéen de Florence* con la "Premessa" di Cagliari di Giorgio La Pira, "Testi e Documenti Mediterranei" 2, Tema, Cagliari 1998, pp. 145-161; il testo è stato pubblicato dall'ISPRON in occasione del XX Anniversario della morte di Giorgio La Pira: vedi P. CATALANO, *Nota introduttiva: Firenze-ottobre 1958, Cagliari-gennaio 1973*, ibid. pp. VII-IX. La versione abbreviata è stata pubblicata in *La questione mediterranea*, a cura di G. CALCHI NOVATI, De Donato Editore, Bari 1973, pp. 19 ss. Sul tema generale vedi M.P. GIOVANNONI, *La visione e la strategia mediterranea in Giorgio La Pira*, in *Egeria. Rivista dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Beato Gregorio X" di Arezzo*, n. 6 (2014), pp. 59-78.

³ Fin dal 5 maggio 1998, quando ad Alghero i rappresentanti ufficiali della Città di Betlemme hanno partecipato alla costituzione, con atto pubblico, della *Conférence permanente des Villes historiques de la Méditerranée*, si è creato uno stabile rapporto tra la Città di Betlemme (che detiene la presidenza della *Conférence*) e l'ISPRON (che ne detiene la segreteria organizzativa). Della *Conférence* sono membri anche altre città della Palestina: Beit Jala, Beit Sahour, Gerico e Hebron. Numerose sono le attività svolte in

Nel 1974 La Pira intervenne per la giornata conclusiva del Primo Seminario interdisciplinare dell'ASSLA - Associazione di Studi Sociali Latinoamericani su *America Latina ed Europa: la presenza italiana nelle relazioni tra le due aree* (Roma, 28-30 novembre), organizzato in collaborazione con la Commissione delle Comunità Europee (Ufficio per l'Italia)⁴. La Pira era andato in Cile (unica volta in America Latina) dal 19 al 24 aprile 1971, "nel tentativo di scongiurare il colpo di Stato"⁵.

4. Tre telegrammi per gli inizi (1971-1975)

Tre dei telegrammi di Giorgio La Pira si riferiscono agli inizi delle attività della Società sassarese per le scienze giuridiche, dell'ASSLA e dell'ISPRM, rispettivamente:

- Convegno su *Forme di autonomia e diritto di resistenza nella società contemporanea* (Sassari, 12-15 maggio 1971), organizzato dalla Società Sassarese per le Scienze Giuridiche presso l'Università di Sassari;

- Primo Seminario interdisciplinare dell'ASSLA-Associazione di Studi Sociali Latinoamericani (Roma EUR, 28-30 novembre 1974) su *America Latina ed Europa: la presenza italiana nelle relazioni tra le due aree*, organizzato presso l'Istituto Italo-Latino Americano, in collaborazione con la Commissione delle Comunità Europee (Ufficio per l'Italia);

- Seminario di studi su *Resistenza, liberazione nazionale e prospettiva mediterranea* (Cagliari, 3-5 dicembre 1975), organizzato dall'ISPRM-Istituto di Studi e Programmi per il Mediterraneo presso il Palazzo della Regione, in collaborazione con il Comitato sardo per le celebrazioni del XXX anniversario della Liberazione e con l'Association Internationale de Sociologie.

collaborazione, particolarmente: i Seminari "L'Etoile de Bethléem" sui temi *La paix selon les droits et les religions* (2005), *Bethléem et le rôle international des villes pour la paix* (2008), *Paix et développement* (2009), e i "Colloqui di Gerico" *Origine e sviluppo delle Città mediterranee* (2012 e 2015).

⁴ *Quaderni Latinoamericani* I/1977 "America Latina e Italia. Aspetti istituzionali", Cultura Editrice, Firenze 1977, p. 10; 79.

⁵ *Scheda biografica del Servo di Dio Giorgio La Pira, 9 gennaio 1904 - 5 novembre 1977*, V ed., Fondazione Giorgio La Pira, Firenze 2012 (date precisate grazie a STEFANO TILLI). Cfr. M. DE GIUSEPPE, *Quei ponti sospesi (attraverso l'oceano). Giorgio La Pira e le voci dall'America Latina*, in *Italia contemporanea*, n. 236, settembre 2004.

5. *Pax orbis ex jure et conventionibus*: attraverso i Paesi socialisti verso l'Asia

Nel 1975 Giorgio La Pira salutò gli inizi delle attività del Gruppo di ricerca sulla diffusione del diritto romano dedicate alle celebrazioni del 21 Aprile, Natale di Roma. Il 19 Aprile (annoto ora: giorno di *S. Espedito Martire*, militare romano) La Pira ci telegrafò: «*Pax orbis ex jure et conventionibus*»; già nel novembre 1974, a proposito dell'America Latina, aveva telegrafato: «*Unitas et pax orbis ex jure*».

Il 21 aprile 1974 era stato organizzato a Sassari, dal Gruppo di ricerca sulla diffusione del diritto romano, un Seminario su *Lenin e Roma*, in collaborazione con l'Associazione regionale sarda per i rapporti d'amicizia tra l'Italia e la Repubblica Democratica Tedesca (presieduta dal senatore Luigi Polano); aveva tenuto la relazione Johannes Irmischer, dell'Accademia delle Scienze della Repubblica Democratica Tedesca. Sempre in collaborazione con l'Associazione regionale sarda per i rapporti d'amicizia tra l'Italia e la Repubblica Democratica Tedesca, in occasione del 21 aprile 1975 venne organizzato nell'Aula Magna dell'Università di Sassari, un Seminario di studi su *Dittatura: concetti antichi e moderni*; vi parteciparono tra gli altri Paolo Frezza dell'Università di Firenze, Johannes Irmischer dell'Accademia delle Scienze della Repubblica Democratica Tedesca, e José Antonio Viera Gallo, già sottosegretario alla Giustizia della Repubblica del Cile (tra il 1970 e il 1973).⁶

Nel 1975 rappresentai l'Università di Sassari alla "VI Conférence générale de la AIU Association Internationale des Universités", in Unione Sovietica (Mosca, 17-23 agosto), su *L'enseignement supérieur aux approches du XXI siècle*. In seduta plenaria, ascoltai il coro degli studenti sovietici cantare il *Gaudeamus igitur*.

Le attività del 1975 si sono sviluppate dapprima nei *Colloqui con i romanisti dei Paesi socialisti* (il primo a Leipzig 1977 e gli ultimi a Berlino 1988 e Roma 1991)⁷ e nei *Colloqui con i romanisti dell'Europa Centro-Orientale e*

⁶ P. CATALANO, *Postilla*, in *Dittatura degli antichi e dittatura dei moderni*, a cura di G. MELONI, Editori Riuniti, Roma 1983, pp. 238-242.

⁷ Vedi P. CATALANO, in *Iura*, 42 (1991), pp. 256-258; GRUPPO DI RICERCA SULLA DIFFUSIONE DEL DIRITTO ROMANO, "Colloqui" con i romanisti dei Paesi socialisti, *Rassegna 1974-1991*, Sassari 2000, pp. 87-105; *Index. Quaderni camerti di studi romanistici*, 30 (2002), "Res venit ad triarios. Omaggio a Johannes Irmischer", pp. 34-64.

dell'Asia (l'ultimo a Irkutsk, 14-16 ottobre 2009)⁸. Ricordo che a Irkutsk fece sosta (5 novembre 1965) Giorgio La Pira nel suo viaggio da Mosca verso il Vietnam⁹. Nel 2009, per conto dell'Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Firenze) è stato firmato un accordo con l'Istituto Giuridico di Irkutsk per un Archivio elettronico sull'insegnamento e la recezione del diritto romano in Russia.¹⁰

Ora, dopo l'inizio nella Città di Valmontone con l'appoggio della Provincia di Roma¹¹, vengono organizzati i *Seminari eurasiatici di diritto romano*: Dušanbe (14-15 ottobre 2011)¹² e Istanbul (30-31 maggio 2014).

⁸ Vedi *Index. Quaderni camerti di studi romanistici*, 38 (2010), pp. 489-528; vedi anche *X Дахумин Коллоквиум романистони Азрупои Марказии шарки ва осиё, X Коллоквиум романистов Центральной и Восточной Европы и Азии, X Colloquio dei romanisti dell'Europa Centro-Orientale e dell'Asia, Dušanbe 19-21 ottobre 2005*, a cura di P. CATALANO e M. MACHMUDOV, redazione di C. TROCINI e D. TUZOV, Dušanbe 2007, 254 pp. (scritti in italiano, russo, tagiko) e *XII Коллоквиум романистов стран Центральной и Восточной Европы и Азии [XII Colloquio dei romanisti dell'Europa Centro-Orientale e dell'Asia]*, a cura di R. CARDILLI, P. CATALANO, A. KLIMOVICH, D. TUZOV, Irkutsk 2009, 287 pp. (scritti in italiano, russo, francese).

⁹ Vedi M. PRIMICERIO, *Con La Pira in Viet Nam*, Fondazione Giorgio La Pira (I libri della Badia 22), Firenze 2015, p. 197.

¹⁰ Vedi G. TADDEI ELMI, "Ideazione e sviluppo degli archivi digitali relativi all'insegnamento e alla dottrina romanistica nella Federazione Russa" in <http://www.ittig.cnr.it/DirittoRomano/?q=node/7> sito edito da ITTIG del CNR di Firenze; vedi anche G. TADDEI ELMI - I. DVIZOVA, *Il progetto per un archivio elettronico sull'insegnamento e la recezione del diritto romano nell'ordinamento giuridico russo*, in *I Евразийский семинар по римскому праву, I Seminario eurasiatico di diritto romano, Dušanbe 14-15 ottobre 2011*, a cura di P. CATALANO e M. MACHMUDOV, Dušanbe 2013, pp. 356 ss.

¹¹ Nella Città di Valmontone, nel Palazzo Doria Pamphilj, nei giorni 10-12 giugno 2010, si è tenuto un Incontro preparatorio del *I Seminario eurasiatico di Diritto romano* sul tema "Difesa dei diritti dei cittadini. Difensore civico, *Defensor del pueblo, Ombudsman*". Questo incontro, necessario per una migliore organizzazione del *I Seminario eurasiatico*, è stato organizzato dall'Unità di ricerca "Giorgio La Pira" del Consiglio Nazionale delle Ricerche, in collaborazione con l'Università di Roma "La Sapienza" e l'Università di Sassari, e con il patrocinio della Provincia di Roma, del Difensore civico della Provincia di Roma e della Città di Valmontone. E' così iniziata la realizzazione del *Progetto per lo studio e la diffusione del Diritto romano nei Paesi extra-europei e dell'Europa Centro-Orientale*, approvato e finanziato dalla Provincia di Roma nel 2009: vedi *Roma e America. Diritto romano comune. Rivista di diritto dell'integrazione e unificazione del diritto in Eurasia in America Latina*, 33 (2012), pp. 57-66; v. anche A. CARUSO, *I Seminario Eurasiatico di Diritto romano (Valmontone 2010-Dušanbe 2011)*,

6. Mosca “città santa” e la pace

Il Natale di Roma viene celebrato, anche in base ad una deliberazione unanime del Consiglio Comunale di Roma (1983), nei *Seminari internazionali di studi storici “Da Roma alla Terza Roma”*. Questi *Seminari*, iniziati il 21 aprile 1981 in Campidoglio, sono proseguiti fino ad oggi a Roma, Istanbul, Mosca, in base ad un accordo con l’Accademia delle Scienze dell’URSS (poi di Russia); dal 2006 anche grazie al lavoro dell’Unità di ricerca “Giorgio La Pira” del Consiglio Nazionale delle Ricerche – “Sapienza” Università di Roma. Nei *Seminari* la prospettiva giuridica è completata con quella storico-religiosa¹³.

Momento culminante della riflessione sulla Terza Roma è stato il discorso a braccio di Giovanni Paolo II per la *Via Crucis* al Colosseo 1994: «il grido di Roma, di Mosca, di Costantinopoli».¹⁴

ibid. pp. 67-73. Il volume dei pre-atti dell’Incontro preparatorio *Difesa dei diritti dei cittadini. Difensore civico, Defensor del pueblo, Ombudsman*, è stato stampato a Roma nel 2011.

¹² Vedi P. CATALANO, *Eurasia e diritto romano nella prospettiva indoeuropea di Dušanbe*, in *I Евразийский семинар по римскому праву, I Seminario eurasiatico di diritto romano, Dušanbe 14-15 ottobre 2011*, cit., pp. XV-XXI (trad. russa pp. XXII-XIX); vedi anche P. CATALANO, *Eurasia e diritto romano*, in *Roma e America. Diritto romano comune. Rivista di diritto dell’integrazione e unificazione del diritto in Eurasia e in America Latina*, 33 (2012), pp. 3-17. Per la Cronaca del *I Seminario eurasiatico di diritto romano* vedi *Roma e America*, 33 (2012), pp. 69-73.

¹³ Roma, Costantinopoli Nuova Roma e Mosca Terza Roma sono i soggetti dei *Seminari internazionali di studi storici “Da Roma alla Terza Roma”* in quanto realtà formalmente precise, volendosi seguire un metodo interdisciplinare di ricerca, in cui si incrocino le prospettive giuridica e storico-religiosa. Le formalizzazioni di queste realtà “romane” sono assai diverse per natura giuridica e religiosa (dall’*augustum augurium* della fondazione di Roma al Canone 3 del Concilio ecumenico Costantinopolitano I del 381, alla Carta costitutiva del Patriarcato di Mosca del 1589); ma da esse si è sviluppata una continuità di istituzioni e pensiero, che supera gli esclusivismi etnici e statali. Vedi *Index. Quaderni camerti di studi romanistici*, 23 (1995) *Nel nome di Giorgio La Pira*, pp. 453-507 (“Mosca e Roma”); 30 (2002) “*Res venit ad triarios*”. *Omaggio a Johannes Irmscher*, pp. 65-142 (“Roma Costantinopoli Mosca: 1981-2000”); 32 (2004), pp. 435-510; 34 (2006), pp. 635 ss. (“Da Roma alla Terza Roma”); 38 (2010), pp. 473-487 (“Da Roma alla Terza Roma”); 43 (2015), pp. 465-524 (“Terza Roma e Cesare Augusto”); 44 (2016), pp. 403-432 (“Terza Roma e migrazioni”).

¹⁴ Vedi P. CATALANO, *Verso il XXX Seminario: a proposito del «grido di Roma, di Mosca, di Costantinopoli»*. *Da Roma alla Terza Roma*, in *Index. Quaderni camerti di studi romanistici*, 38 (2010), pp. 473; ID., *I Seminari da Roma alla Terza Roma sino alle udienze del Patriarca di Mosca e di tutte le Russie (1993) e del Romano Pontefice (1994)*, in *Laicità tra diritto e religione da Roma a Costantinopoli a Mosca* (“Da Roma alla Terza Roma. Documenti e Studi”, Studi VII, 21

Sul carattere universalista della tradizione “Da Roma alla Terza Roma” hanno scritto sacerdoti cattolici e ortodossi.¹⁵

Nell’ottobre 2009, presso l’Accademia delle Scienze di Russia, si è svolta la seduta del XXIX “Seminario internazionale di studi storici *Da Roma alla Terza Roma*”, sul tema “Mosca, città e pace”, per celebrare il 50° Anniversario del “pellegrinaggio” di Giorgio La Pira a Mosca “città santa” (a partire da Fatima, e prima dalla Terra Santa)¹⁶, che comprese anche una visita al Monastero di San Sergio a Sergiev-Posad (chiamata allora Zagorsk)¹⁷.

Fondamentale resta lo scritto giovanile di Giorgio La Pira, inedito (1922), *Mosca e Roma*; in esso viene considerata “esaurita” la “rivoluzione

Aprile 1994), a cura di P. CATALANO e P. SINISCALCO, “L’Erma” di Bretschneider, Roma 2009, p. XIII-XV e fotografia dell’udienza del Pontefice (pagina seguente).

¹⁵ Vedi ad esempio gli scritti: del Cardinale ACHILLE SILVESTRINI, *Il ruolo delle Tre Rome nella costruzione della civiltà cristiana in Europa*, in *Futuribili*, 2000/3, pp. 23-27; del Presidente della Commissione storico-giuridica della Chiesa Ortodossa Russa Metropolita METODIO, *A proposito dei Seminari Da Roma alla Terza Roma*, in *Studium*, a. 99°, 6 (novembre-dicembre 2003), pp. 851-860 (“Santi e santità nella storia e nel diritto”; “Città ed ecumene. I luoghi dell’universalismo da Roma a Costantinopoli a Mosca”), anche in *Index. Quaderni camerti di studi romanistici*, 32 (2004), pp. 415-422; dell’Arcivescovo Segretario del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti AGOSTINO MARCHETTO, *Pace e Impero. La religione*, in *Index. Quaderni camerti di studi romanistici*, 35 (2007), pp. 53-55; ID., *Imperi e migrazioni. Leggi e continuità. Discorso introduttivo al XXX Seminario*, in *Index. Quaderni camerti di studi romanistici*, 41 (2013), pp. 545-549; del Padre gesuita del Pontificio Istituto Orientale VINCENZO POGGI, *Da Roma alla Terza Roma. Ricordi*, in *La Civiltà Cattolica*, Quaderno 3793 (5 luglio 2008), pp. 59-63; dell’attuale Presidente della Commissione storico-giuridica della Chiesa Ortodossa Russa VLADISLAV CYPIN, nell’*Introduzione ai testi* del volume *La Terza Roma nelle pubblicazioni del Patriarcato di Mosca 1944-1948* (Collezione “Da Roma alla Terza Roma. Documenti e Studi”, Testi 2), a cura di V. CYPIN e P. CATALANO, “L’Erma” di Bretschneider, Roma 2013, pp. 3-60.

¹⁶ P. CATALANO, *A paz entre o direito de Roma e a profecia de Fátima, segundo o professor Giorgio La Pira*, in *Estudos em honra de Ruy de Albuquerque*, vol. 2, Edição da Faculdade de Direito da Universidade de Lisboa, Lisboa 2006, pp. 653-680.

¹⁷ Vedi V. CITTERICH, *Un santo al Cremlino. Giorgio La Pira*, Edizioni Paoline, Milano 1986; ID., *1959 con La Pira nella Santa Russia. Appunti di un cronista*, in *La “guerra impossibile” nell’età atomica. Dialogo delle città bombardate*. Atti del Convegno per il Centenario della nascita di Giorgio La Pira (Valmontone, Palazzo Doria Pamphilj, 2-4 aprile 2004), Quaderni mediterranei 12, AM&D edizioni, Cagliari 2010, pp.116-127; ID. *Premesse di un pellegrinaggio a Mosca*, testo presentato al XXVIII Seminario internazionale di studi storici “Da Roma alla Terza Roma” (Campidoglio, 21-23 aprile 2008).

fascista”, Lenin è definito “Cesare Asiatico” e Mosca “città sacra”.¹⁸ L’esperienza politica condurrà il Professore ad affermare: «La pace del mondo passa da Mosca e da Roma (da Pietrol). Come la Madonna ha detto»: così nella Lettera a Giovanni XXIII del 2 dicembre 1961¹⁹. L’affermazione è coerente con la visione storica delle lettere dell’1 e del 6 agosto 1959, scritte nella preparazione del «viaggio orante» a Mosca.²⁰ In particolare nella lettera del 6 agosto il Professore aveva scritto: «Il rapporto religioso e “politico” fra Roma e Mosca: ecco il “nocciolo” della crisi storica presente: questo è l’asse attorno a cui gravita la storia presente e futura della Chiesa e delle nazioni. Il crollo di Costantinopoli nel 1453 trasferì a Mosca il problema insieme religioso e politico del Mondo: il Papato “si accorse” di ciò e cercò di favorire in tutti i modi Ivan III, considerandolo come successore dell’imperatore di Bisanzio e cercando, attraverso le vie religiose e politiche, “quell’unità e pace della Chiesa delle nazioni” che fu ed è l’ideale permanente dei Pontefici [...] Beatissimo Padre, questo impensato invito di Pio II a Maometto II mi fa vedere Voi in rapporto Cruscirov: il problema è sempre lo stesso: gli interlocutori supremi di questo dramma storico sono, in certo senso, gli stessi: le città,

¹⁸ Lo scritto è ora edito in G. MILIGI, *Gli anni messinesi e le ‘parole di vita’ di Giorgio La Pira*, Prefazione alla I edizione di A. FANFANI, Postfazione alla presente edizione di N. FAVA, Messina 1995, pp. 227-230. Vedi anche gli scritti di G. LA PIRA, *L’anima russa e Dostojewsky* (1920-1921), *ibid.* pp. 173 ss.; cfr. P. CATALANO, *La Russia nel pensiero politico e religioso di Giorgio La Pira*, testo presentato al Convegno *I Domenicani e la Russia*, Roma 9-10 dicembre 2016 (in corso di pubblicazione). Si deve ricordare che La Pira definirà Lenin, “sul punto” della guerra (e quindi della coesistenza pacifica), «quasi un profeta»: nel Discorso *Unire le città per unire le nazioni* al Congresso delle Città Unite di Leningrado 1970: vedi il libro *Unità disarmo e pace* cit. (supra, par. 2), p. 223; cfr. pp. 164; 195; 203 ss.; 230 (cfr. V. PERI, *Giorgio La Pira. Spazi storici frontiere evangeliche*, Sciascia ed., Caltanissetta-Roma 2001, pp. 45 s.)

¹⁹ Pubblicata in *La Badia*, 8 (1985), pp. 79-81.

²⁰ Lettere conservate nell’Archivio della Fondazione Giorgio La Pira, Busta 160, fascicolo 4, nn. 41; 46, trascritte da Pietro Domenico Giovannoni, pubblicate da Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Teoria e Tecnica dell’Informazione giuridica, Sezione di Roma ‘Giorgio La Pira’, Testi 4, G. LA PIRA, *Tre lettere a Papa Giovanni XXIII, 1959*; ripubblicate in *Giorgio La Pira e la Russia*, a cura di M. GARZANITI e L. TONINI, Giunti ed., Firenze-Milano 2005, pp. 27-32 (“Dai carteggi”, a cura di PIETRO GIOVANNONI, pp. 2-60). Cfr. P.D. GIOVANNONI, *Russia sovietica e “Santa Russia”. La nascita del progetto del primo viaggio di Giorgio La Pira in URSS, 1951-1959*, *ibid.*, pp. 80-139.

in certo senso, le stesse: Roma e Costantinopoli (Mosca)» (sottolineatura di La Pira). Vedo qui implicita la teoria della Terza Roma.²¹

Il “pellegrinaggio” di Giorgio La Pira a Mosca deriva soprattutto dall’interpretazione della Profezia di Fatima²²

²¹ Vedi supra, n. 13. I *Seminari internazionali di studi storici da Roma alla Terza Roma* nascono nel 1981 da un “Grande progetto d’Ateneo” dell’Università di Roma “La Sapienza”, il Progetto fu presentato anche all’*Incontro dei Rettori delle Università dell’Est e dell’Ovest* tenutosi a Roma, 19-20 aprile 1990 (vedi il volume edito dalla Università degli Studi di Roma “La Sapienza” *Processi di Integrazione in Europa: il Ruolo dell’Università*, Roma 1991, pp. 147 ss., 289 ss.). Nel 1983 il Consiglio Comunale di Roma ha deliberato all’unanimità di istituzionalizzare i *Seminari* nel quadro delle Celebrazioni ufficiali per il Natale di Roma (Deliberazione n. 5461 del 22 settembre 1983); nel 2006 la Giunta comunale, su proposta dell’Assessore GIANNI BORGNA, ha deliberato di «partecipare alla realizzazione dei *Seminari*, dando all’iniziativa sede formale in Campidoglio» (Deliberazione n.136 del 29 marzo 2006).

I *Seminari* sono appoggiati dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, anche in base a un Accordo con l’Accademia delle Scienze di Russia.; dal 1986, periodicamente si svolgono anche a Mosca. L’appoggio della Città di Mosca è basato anche sull’Accordo di amicizia e collaborazione tra la Città di Roma e la Città di Mosca stipulato nel 1996 dai sindaci delle due Città. Fin dagli anni ’80 partecipano ai *Seminari* esponenti del Patriarcato di Mosca.

Negli anni 1998, 1999, 2010, 2012, 2014 i *Seminari* sono proseguiti ad Istanbul (Costantinopoli Nuova Roma) in collaborazione con l’Università di Galatasaray, l’Università di Bahçeşehir, il Museo del Palazzo Topkapı e con il patrocinio delle Municipalità metropolitana di Istanbul e della Municipalità distrettuale di Fatih.

Hanno collaborato all’attività dei *Seminari* oltre 300 studiosi, appartenenti ad accademie, università e altre istituzioni scientifiche di Paesi mediterranei e dell’Europa centro-orientale, oltre che a istituzioni pontificie; i risultati sono pubblicati nella Collezione “*Da Roma alla Terza Roma*”, che conta ormai oltre trenta titoli (compresi quelli della serie moscovita) nelle lingue francese, italiana e russa. Tra i volumi della Collezione “*Da Roma alla Terza Roma. Documenti e Studi*”, diretta da P. CATALANO e P. SINISCALCO, segnalò: *IV Centenario dell’istituzione del patriarcato in Russia*, volume speciale per l’anno 1989, ed. Herder, Roma 1991; *L’idea di Roma a Mosca nei secoli XV-XVI. Fonti per la storia del pensiero sociale russo*, ed. Herder, Roma 1993. Una significativa utilizzazione dei *Seminari* si trova ora in G. VESPIGNANI, *La memoria negata. L’Europa e Bisanzio*, Fondazione Centro Italiano di studi sull’Alto Medioevo, Spoleto 2017, pp. XVII s., 111-149 (a proposito delle conseguenze moscovite del matrimonio tra Zoe Paleologo e Ivan III, appoggiato dai Pontefici romani Paolo II e Sisto IV).

²² Vedi G. LA PIRA, *La preghiera forza motrice della storia. Lettere ai monasteri femminili di vita contemplativa*, a cura di V. PERI, Città Nuova, Roma 2007 (con importante “Indice analitico”), pp. 370-397 e passim. E’ da segnalare l’opera di Clodovis N. Boff, docente della Pontificia Facoltà Teologica “Marianum” di Roma: C.N. BOFF, *Mariologia sociale. Il significato della Vergine per la società* (Biblioteca di Teologia Contemporanea 136), Queriniana, Brescia 2007, pp. 639-653; 675 s.; 684; 687; cfr. P.A. CARNEMOLLA, *La mariologia di Giorgio La Pira tra devozionismo e impegno sociale*, in *Nel nome di Maria. Giorgio La Pira e la vocazione*

Nei giorni 17 e 18 ottobre 2017 verrà organizzato a Sergiev-Posad, in collaborazione con l'Accademia Teologica di Mosca, il Seminario "Mosca Terza Roma": formula di pace e unità prima e dopo il 1917 (il tema è stato così voluto dal Prorettore dall'Accademia). Credo: ritornano i concetti principali del libro di cui mi fece dono La Pira (vedi Lettera del 9 settembre 1971).

Sassari, 8 Maggio 2017 ²³

Nota bibliografica

Considero mio principale lavoro sul pensiero di Giorgio La Pira la *Memoria del censore teologo Pierangelo Catalano per la causa di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio Professor Giorgio La Pira*, trasmessa all'Arcivescovo di Firenze con data "Roma, 18 ottobre 2002, S. Luca Evangelista". Tale funzione mi fu affidata su iniziativa del Postulatore della Causa VITTORIO PERI.

Elenco quindi:

- *La famiglia sorgente della storia [secondo Giorgio la Pira]*, in *L'Osservatore Romano*, 9 gennaio 1994; ripubblicato nel volume, dedicato a Giorgio la Pira, della rivista organo del "Gruppo di ricerca sulla diffusione del diritto romano": *Index. Quaderni camerti di studi romanistici*, 23 (1995). Nel nome di Giorgio La Pira, Jovene Editore, Napoli, pp. 25-29*

- *Index*, ibid., p. 1*

- *Sul lavoro universitario di Giorgio La Pira e sul suo lavoro politico (dopo la seconda guerra mondiale)*, ibid., p. 5*

- *Su alcuni inediti romanistici di Giorgio La Pira*, ibid., p. 9*

- *Sull'Europa, sull'insegnamento e l'applicazione del diritto romano (1922-1974): citazioni scelte di Giorgio La Pira*, ibid., p. 30*

- *La Pira "personalità monolitica": le note nel Digesto*, in *Il Veltrò. Rivista della civiltà italiana* n. 5/6, Anno XLI, Roma, settembre-dicembre 1997, pp. 349 ss.

- *Da Roma a Betlemme. A proposito della "strategia romana" di Cristo e degli Apostoli secondo Giorgio la Pira*, in *Studium*, 2, anno 97°, marzo-aprile, Roma 2001, pp. 215-228

- *Alcuni concetti e principi giuridici romani secondo Giorgio La Pira*, in *Il ruolo della buona fede oggettiva nell'esperienza giuridica e contemporanea, Atti Convegno internazionale di*

mariana di Firenze, cur. G. CONTICELLI, Nerbini, Firenze 2015, pp. 65-85 (partic. 83 s.); Av.Vv., *Giorgio La Pira: le radici iberiche della teologia della storia*, a cura della COMUNITÀ DI S. LEOLINO, Giunti, Firenze 2005.

²³ Reliquie di San Nicola di Mira giunsero a Bari l'8 Maggio 1087; altre a Venezia nel 1101 (vedi L.G. PALUDET, *Ricognizione delle reliquie di S. Nicolò*, Lido di Venezia. Chiesa di San Nicolò, ed. Lief, Vicenza 1994). Un frammento sarà traslato da Bari a Mosca e poi a San Pietroburgo (21 maggio-28 luglio 2017) grazie all'incontro a Cuba del Pontefice Romano con il Patriarca di Mosca e di Tutte le Russie. San Nicola è patrono della Città di Sassari.

studi in onore di Alberto Burdese, Padova-Venezia-Treviso, 14-15-16 giugno 2001, Padova 2003, pp. 61 ss.

- *Unità, pace, giustizia, grazia. Roma Costantinopoli Mosca secondo Giorgio La Pira*, in *EYKOZMLA. Studi miscellanei per il 75° di Vincenzo Poggi S.J.*, a cura di Vincenzo Ruggieri e Luca Pieralli, Rubbettino Editore, Soveria Mannelli 2003, pp. 135-158

- *La familia "fuente de la historia" según el pensamiento de Giorgio La Pira*, in *Revista de Derecho*, n. 18, Tribunal Supremo de Justicia, Caracas 2005, pp. 393-399

- «*Guerra impossibile*» e «*pace impossibile all'uomo*»: *evoluzione della dottrina cattolica secondo Giorgio La Pira e Mario Castellì*, in *Saggi storici in onore di Romain H. Rainero*, a cura di Maurizio Antonioli e Angelo Moioli, Franco Angeli, Milano 2005, pp. 83-93

- *A paz entre o direito de Roma e a profecia de Fátima, segundo o professor Giorgio La Pira*, in *Estudos em honra de Ruy de Albuquerque*, vol. 2, Edição da Faculdade de Direito da Universidade de Lisboa, Lisboa 2006, pp. 653-680

- *Alcuni principi costituzionali alla luce della dottrina di Giorgio La Pira*, in *Tradizione romanistica e costituzione*, dir. Luigi Labruna, a cura di Maria Pia Baccari e Cosimo Cascione, ESI, Napoli 2006, I, pp. 107-131

- *Giorgio La Pira e la teologia di Bonifacio VIII: la "sovranità universale" del Pontefice romano e la pace*, in *I poteri universali e la fondazione dello Studium Urbis*, Atti del Convegno di Studi Roma-Anagni, 9-10 maggio 2003, a cura di Giovanni Minnucci, Monduzzi, Bologna 2008, pp. XII-XXXI

- *Prefazione* di P. Catalano e M. Primicerio, in *Index per Giorgio La Pira romanista*, Jovene Editore, Napoli 2009, pp. IX-XI

- Voce *Guerra (bioetica e). Parte giuridica (principi e sistema)*, in *Enciclopedia di Bioetica e Scienza giuridica*, VI, ESI, Napoli 2013, partic. pp. 830-835

- *Le Città e la Pace secondo Giorgio la Pira*, comunicazione presentata al "II Colloquio di Gérico. Origine e sviluppo delle città mediterranee" (Gericò, 2-3 maggio 2015), organizzato dall'ISPRUM e dalla Conférence permanente des Villes Historiques de la Méditerranée in collaborazione con la Città di Gericò, il Museo Russo di Gericò e l'Unità di Ricerca 'Giorgio La Pira' del Consiglio Nazionale delle Ricerche (in corso di pubblicazione)

- *La Russia nel pensiero politico e religioso di Giorgio La Pira*, comunicazione presentata al Seminario "I Domenicani e la Russia" (Roma, 9-10 dicembre 2016) organizzato dall'Istituto Storico Domenicano in occasione del bicentenario della presenza dell'Ordine dei Predicatori a San Pietroburgo (1816-2016) (in corso di pubblicazione)

* Ristampato nel volume *Index per Giorgio La Pira romanista*, Jovene Editore, Napoli 2009.

1967-1970. LETTERE

Caro Catalano,

grazie! Sì, anche l'articolo (1956)* è prezioso: perché mostra il filo conduttore di tutta la Sua ricerca scientifica: l'unità organica dell'Europa e del mondo!

C'è un "piano" che si svolge nella storia di Roma (di Israele prima) e del mondo: un piano unitario: un piano di grazia e di civiltà (nonostante tutte le resistenze, tutte le drammatiche carenze degli uomini).

Ora le linee essenziali di questo piano emergono nei Suoi studi: essi – questi studi – sono diretti verso un fine, avanzano verso un porto.

Grazie, dunque, del dono che Lei mi fa: vorrei leggerli tutti questi libri: forse non potrò! Ma l'architettura di essi la vedo: essa mi attira: è bella ed è vera!

Il Signore Le dia tanta luce per proseguire questo cammino di unità e di verità, a servizio di questa nostra epoca tanto preziosa e tanto complessa!

Fraternamente Suo

La Pira

Buona Pasqua!

17/3/67

* P. Catalano, *Appunti sopra il concetto politico di nazione*. L'articolo fu pubblicato a Torino nel n. 3-4, dicembre 1956 (pp. 27-48) di *Politica e società. Rivista trimestrale di studi e ricerche diretta da Valentino Foti* (la cui redazione si trovava in via Viotti 4, ove avevano sede l'Istituto di Scienze Politiche dell'Università di Torino e l'Associazione Nazionale Universitaria di Scienze Politiche). Nel numero 2 di questa rivista (settembre-dicembre 1955) P. Catalano aveva già pubblicato un articolo su *Aspetti e significati del contrasto fra Chiesa e Impero romano*.

Illustre Professore,

Le invio in omaggio alcuni miei lavori non romanistici (o meglio: non “strettamente” romanistici).

Nel lavoro sui “Diritti di libertà” ho fatto leva su un chiarimento da Lei dato in sede di Costituente (vedi p. 31 n. 31)*. Mi auguro di non aver tradito il Suo pensiero, sul quale vorrei ritornare in un altro lavoro che ho in corso di stampa.

Le sarò molto grato di un cenno (vuoi d’approvazione vuoi di dissenso).

Gradisca i più devoti saluti
dal Suo

Pierangelo Catalano

Torino, 12 giugno 1970

* P. Catalano, *Diritti di libertà e potere negativo (note per l’interpretazione dell’art. 40 Cost. nella prospettiva storica)*, estr. da *Studi in memoria di Carlo Esposito*, Padova 1969 (= *Studi in memoria di Carlo Esposito*, 3, Padova 1973); pubblicato anche in *Archivio Giuridico F. Serafini*, 182 (1972).

Caro Catalano,

grazie per i preziosi (davvero) studi sul “potere negativo”: è “l’emergenza nuova” tanto caratteristica, di un diritto costituzionale visto “dall’altra faccia”: l’altro lato della Costituzione!

Leggerò con vivo interesse questo Suo diritto romano vivente: e Le dico grazie per queste indagini che aprono prospettive di tanta ampiezza nei nostri studi.

Grazie!
Fraternamente

La Pira

20/6/70

Torino, 10 agosto 1970

Illustre e caro Professore,

Le sono infinitamente grato per la lettera riguardante il mio articolo sull'art. 40 della Costituzione. Ancora una volta, Ella mi incoraggia a proseguire nello studio del "diritto romano vivente".

Mi consenta solo di chiederle una conferma, per me di estrema importanza. Quando all'Assemblea Costituente Ella definì lo sciopero "atto di rivendicazione, non soltanto economica ma politica" (Atti I Sottocomm. 15 ottobre 1946, p. 326) intendeva affermare la liceità del (cosiddetto) sciopero politico? Ovvero (che è poi la stessa cosa) negare la possibilità di distinguere sciopero economico e sciopero politico?

Io sono convinto che in quella sua dichiarazione era implicito un patrimonio politico-culturale romanistico e cattolico che impediva (e giustamente!) di segnare un confine tra 'politico' ed 'economico'. Ma vorrei la Sua conferma.

Se la cosa fosse troppo lunga e fosse fastidioso per Lei discuterne per lettera, mi permetterei di chiederle 5 minuti di colloquio (potrei passare per Firenze nel mese di settembre).

Voglia scusarmi e gradire i più deferenti saluti dal
Suo affezionatissimo

Pierangelo Catalano

P.S. Il mio indirizzo è:
Corso Luigi Kossuth 5 10132 TORINO

Caro Catalano,

perdoni questo mio grande ritardo!

Sì: il fine politico è il fine ultimo, inevitabile, di ogni fine intermedio (economico, rivendicativo etc.): ogni sciopero è, in ultima analisi, un (grande) atto politico (di pressione politica): tende alla trasformazione della società e della civiltà di cui manifesta le carenze: è "juris civilis corrigendi gratia"!

S. Tommaso potrebbe dare, in proposito, indicazioni felici!

Bene per il Suo lavoro "di lievito": il diritto romano (pretorio e scientia juris), lievito del "diritto futuro".

Con affetto

La Pira

15/9/70

1971. TELEGRAMMA E LETTERE

[Firenze, 11 Maggio 1971]

Plaudo per iniziativa grande significato et attualità *Stop* Città contestano radicalmente agli stati il diritto di guerra *Stop* In questa età atomica che est finale della storia nessuno stato habet più diritto di guerra cioè diritto distruggere non solo genere umano ma altresì lo stesso pianeta *Stop* Da cotesto congresso si elevi voce contestativa qualificata piena autorevolezza *Stop* Cordialmente.

La Pira

* Pubblicato in *Studi Sassaresi*, serie III, vol. III (Anno Accademico 1970-71), "Autonomia e diritto di resistenza", Giuffrè, Milano 1973, p. 7.

In riferimento al Convegno di studi su *Forme di autonomia e diritto di resistenza nella società contemporanea* (Sassari, 12-15 maggio 1971).

Ill.mo
Prof. Giorgio La Pira
Via Lamarmora
50121 FIRENZE

Illustre e caro Professore,

La ringrazio molto, anche a nome dei colleghi, per l'interesse dimostrato al convegno su "Forme di autonomia e diritto di resistenza nella società contemporanea". In particolare, La ringrazio per il telegramma con cui ha voluto sottolineare l'aspetto centrale del convegno: la resistenza delle città (e così anche delle nazioni e delle regioni, direi) contro il sistema degli Stati.

Resta il profondo rammarico per la Sua mancata presenza.

Gli Atti del convegno saranno ora pubblicati sulla rivista Studi Saresesi; vi saranno comprese anche le comunicazioni scritte. Saremmo onorati se Ella volesse partecipare a tale volume con un Suo scritto, anche breve. Al fine di ricordarLe i temi discussi al convegno, Le invio nuovamente una copia dello schema delle tavole rotonde; ma è ovvio che sarebbe di estremo interesse qualunque Suo contributo, vuoi politico vuoi giuridico vuoi storico (a Sua discrezione).

Grazie per l'attenzione e molti devoti saluti.

Suo affezionatissimo

Pierangelo Catalano

Sassari, 18 luglio 1971

Prof. Pierangelo Catalano
Piazza Castello, 3
07100 – Sassari

P.S. La prego di far prendere nota del mio nuovo indirizzo in Sassari.

Caro Catalano,

la Sua lettera mi pone nel cuore il dolore per questa risposta negativa: non ho il tempo necessario per scrivere quanto pure vorrei scrivere! Il tema è tanto attuale ed urgente!

Ecco, se dovessi scrivere uno studio (anche breve) svilupperei questa tesi: partirei dalla “premessa maggiore” ricavata dalla situazione nuovissima (qualitativamente nuova) della presente età della storia del mondo: età (in certo senso) finale: età apocalittica, nel duplice significato biblico, scientifico e tecnico di questo termine: cioè età o di distruzione del pianeta (Apoc. VII, 1 sgg.) (data la “potenzialità atomica”: 1 milione di megatoni disponibili; data la situazione spaziale: strade del cosmo aperte; data la situazione demografica: 7 miliardi di uomini fra 30 anni; 15 miliardi almeno fra 60 anni etc.), o di storia millenaria di pace (Apoc. XX, 1 sgg.). Età della scelta dell’essere o del non essere (Günther Anders); del tutto o del nulla (Jaspers; Guitton; Philberth; Einstein etc.).

Ebbene: data questa situazione nuovissima della storia, la struttura e la finalità degli stati (come sino ad ora – sino a quando cioè si pensa ancora follemente ad una possibile guerra!) viene, in certo senso, radicalmente mutata: fra l’altro gli stati perdono il diritto di guerra (lo jus belli): e viene pure (perché strutturalmente mutato) contestato in radice (in certo senso) il diritto di proprietà (che viene finalizzato dal “pieno impiego” esteso ai popoli di tutti i continenti).

Due contestazioni fondamentali, perciò: contestato in radice (sradicato!) il diritto di guerra (perché la guerra come si concepiva nell’età preatomica è “estinta”: è una res nova, ora: perché, se avvenisse, distruggerebbe il pianeta); contestata la struttura e la finalità del diritto di proprietà.

Chi sono i contestatori? Chi gli attori di questa contestazione?

Le città, le nazioni, le regioni: i popoli, in una parola, attraverso le loro organizzazioni di base: perché essi (i popoli, le città etc.) sarebbero le vittime di una guerra nucleare ed essi sono le vittime di una proprietà male strutturata e male finalizzata!

E “convenuti” sono gli stati: contro lo jus civile insorge lo jus praetorium: ... corrigendi gratia!

Ecco “il diritto di resistenza” etc.: ecco la grande “litis contestatio” che caratterizza, specificandola, l’età presente della storia (politica, giuridica, culturale etc.).

Dovrei sviluppare questo pensiero: ma permetta che soltanto io glielo indichi: una prospettiva di speranza – la prospettiva e la speranza di Isaia! – verso la quale (nonostante tutto) è avviata la storia della Chiesa e dei popoli!

Levate oculos vestros et videte!

Mi perdoni!

Con auguri fraterni

La Pira

9/9/71

- Dico a Giovannoni (“Cultura”) che Le mandi il volumetto* uscito in questi giorni.

* G. La Pira, *Unità, disarmo e pace*, Cultura Editrice, Firenze 1971.

Sassari, 22 settembre 1971

Illustre e caro Professore,
grazie per la lettera, grazie per il libro bellissimo. Ascolto il Suo grande insegnamento.

Mi consenta una proposta: pubblicare negli atti del convegno su "Autonomia e diritto di resistenza" la parte centrale della Sua ultima lettera (da "Dalla premessa maggiore" a "Levate oculos vestros et videte!"), come comunicazione scritta. Non importa la brevità: importa che Ella dia il senso, più generale e profondo, del Convegno.

Comunque, c'è tempo per una Sua risposta. Potrò dare al tipografo i dattiloscritti solo ai primi del 1972. E' ovvio che Le spedirei le bozze per l'approvazione.

Ancora grazie per l'attenzione e il sentimento di amicizia che mi manifesta.

Devoti saluti dal
Suo affezionatissimo

Pierangelo Catalano

Caro Catalano,

va bene: faccia come crede!

Dobbiamo tutti dare un colpo di remo perché la nave storica pervenga al posto biblico (inevitabile) di Isaia: pace universale e armi cambiate in aratri!

E Lei è uno di quelli che dà questi colpi di remo in modo vigoroso!

Grazie per i due estratti: Romolo Murri etc.* (e Latinus etc.**): ho letto con grande interesse: la storia (la Provvidenza!) ha unito e pacificato tutti i popoli della terra (al tempo di Augusto: Ara Pacis) affinché (censimento!) fosse preparato un contesto di speranza (paradigmatico) per la prima venuta di Cristo: perciò lo studio di Roma (e di questa strategia storica) è di immenso valore per la composizione della “rivoluzione cristiana”.

Marta Sordi ha scritto cose di grande rilievo in proposito (me la saluti!).

Con fraterno augurio di bene

La Pira

29/9/71 S. Michele Arcangelo: vincitore!

* P. Catalano, *Romolo Murri e l'idea di Roma*, in *Studi Romani*, 19, 1971 (pubblicato anche in *Romolo Murri nella storia politico e religiosa del suo tempo*, Roma 1972).

** P. Catalano, *Latinus come sinonimo di Italicus nel linguaggio giuridico e religioso*, in *Studi in onore di E. Volterra*, 4, Milano 1971.

1974-1975. TELEGRAMMI E INTERVENTO

[Firenze, 30 Novembre 1974]

Le due aree europea e latino americana formano una sola area spirituale culturale giuridica ed anche in certo modo sociale economica e politica che la scienza giuridica romana saldamente cementa ed unifica *Stip* Unitas et pax orbis ex jure cordialmente - La Pira

* Pubblicato in *Quaderni Latinoamericani* I/1977, "America Latina e Italia. Aspetti istituzionali", Cultura Editrice, Firenze 1977, p. 10.

In riferimento al primo Seminario interdisciplinare dell'ASSLA, su *America Latina ed Europa: la presenza italiana nelle relazioni tra le due aree* (Roma, 28-30 novembre 1974).

Intervento del Professor Giorgio La Pira nella giornata conclusiva del Seminario interdisciplinare dell'ASSLA *America Latina ed Europa: la presenza italiana nelle relazioni tra le due aree* Roma, Istituto Italo-Latino Americano, 30 novembre 1974

«Le due aree, Europa e America Latina, sono una stessa area. C'è una unità di fondo. Ho letto tempo fa quel lavoro del Leclercq, *Il senso della storia*: il libro finisce con quella stella che si annuncia all'orizzonte. E' il domani della storia e mi sono ricordato quando se ne parlò a Firenze. Si fece il ponte Amerigo Vespucci apposta, un bel ponte, nel 1957. Se ne parlò con il Fanfani e se ne parlò con il Mattei; questo ponte con tutte le indicazioni dei popoli dell'America Latina era destinato a svegliare questa unità storica, spirituale, culturale, giuridica (il diritto romano) e, in qualche modo, anche sociale, economica e politica. L'area è la stessa: *unitas orbis et pax orbis ex jure*. Si disse allora: bisogna lanciarsi. Siamo un popolo unico, unica storia, unica bellezza ed unici difetti; siamo lo stesso popolo, non è a caso latinoamericano: con una cultura secolare, universale e permanente, nonostante tutto immutabile nelle sue linee di fondo. Non temiamo il futuro, anzi il futuro è fatto per noi; anche demograficamente. Dice il Leclercq: pensate che cosa avverrà nel Duemila. Allora, per concludere: questo è un convegno molto importante perché apre una speranza; si va

verso l'era della pace inevitabile. La guerra non si può più fare. Isaia ha ragione. Allora che fare? Costruire l'era della pace è un compito immenso, dottrinale, spirituale, di preghiera e di azione, e questo spetta in maniera particolare a tutti noi. L'Europa e l'America Latina formano una unità, non è una fantasia, una unità crescente, in mezzo a mille difficoltà, si capisce. Noi nel 1957 a Firenze con il Mattei, con il Fanfani e così via abbiamo messo lì sul ponte tutte le bandiere dell'America Latina. Sono lì: quando avrete occasione di andare a Firenze potrete vedere sul ponte Amerigo Vespucci le bandiere che aspettano la realizzazione di questa grande unità che è una speranza per il mondo intero, speranza di pace, di grazia, di bellezza. Le fatiche non contano, sono fatiche creative; quindi l'augurio fraterno, cordiale e ... lo studio del diritto romano: *pax orbis ex jure, unitas orbis ex jure*. Lo disse anche Giustiniano: io che devo fare? Per unire l'Oriente e l'Occidente... non mi resta che fare il *corpus iuris civilis*. E' l'augurio che faccio a tutti voi, anzi a tutti noi: lavoro cordiale».

* Pubblicato in *Quaderni Latinoamericani* I/1977, "America Latina e Italia. Aspetti istituzionali", Cultura Editrice, Firenze 1977, p. 79.

[Firenze, 19 Aprile 1975]

Pax orbis ex jure et conventionibus cordialmente - La Pira

* Pubblicato in *Dittatura degli antichi e dittatura dei moderni*, a cura di G. Meloni, Editori Riuniti, Roma 1983, p. 239.

In riferimento alla celebrazione a Sassari del Natale di Roma 21 aprile 1975 (*ibid.* pp. 238 s.).

[Firenze, 2 Dicembre 1975]

Dispiacemi non poter essere presente *Stop* Ogni giorno più bussola nave storica indica nella guerra impossibile et nella [pace] inevitabile sua stella polare di orientazione *Stop* Diamo tutti un colpo di remo perché questa nave presto approdi felicemente nel porto atteso della giustizia [*Stop*]. Unità disarmo et pace della intiera famiglia umana fraternamente - La Pira

* Pubblicato in *Quaderni Mediterranei* 4, "Resistenza, liberazione nazionale e prospettiva mediterranea", Cagliari 3-5 dicembre 1975, ESI (stampatore Gallizzi, Sassari), Napoli 1981, p. 4.

Finito di stampare in Firenze
presso la tipografia editrice Polistampa
nel mese di ottobre 2017